Femmes et littérature, Colloque des Universités de
Birmingham et de Besançon, Etudes réunies par
Philippe Baron, Dennis Wood et Wendy Perkins

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/40061>

DOI: 10.4000/studifrancesi.40061

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2004

Paginazione: 436-437

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «*Femmes et littérature*, Colloque des Universités de Birmingham et de Besançon, Etudes réunies par Philippe Baron, Dennis Wood et Wendy Perkins», *Studi Francesi* [Online], 143 (XLVIII | II) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/40061> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.40061>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Femmes et littérature, Colloque des Universités de Birmingham et de Besançon, Etudes réunies par Philippe Baron, Dennis Wood et Wendy Perkins

Gabriella Bosco

NOTIZIA

AA. VV., *Femmes et littérature*, Colloque des Universités de Birmingham et de Besançon, Etudes réunies par PHILIPPE BARON, DENNIS WOOD ET WENDY PERKINS, «Annales littéraires de l'Université de Franche-Comté», 749, Besançon, Presses Universitaires Franche-Comtoises, 2003, pp. 279.

- 1 Il volume nasce da un convegno tenutosi a Birmingham nel gennaio del 1998, «La femme dans la littérature», volto a indagare il ruolo della donna in ambito letterario, in un'ipotesi di specificità ancora troppo inesplorata. Sulla scia dei *gender's studies*, la raccolta di interventi è organizzata in varie sezioni che indagano la donna come oggetto e come soggetto letterario: dai miti e le leggende che la donna ha ispirato, alle immagini del suo corpo in letteratura, al difficile ruolo della donna nella vita sociale, alla scrittura femminile come genere a sé.
- 2 Il mito di Giocasta precede quello di Edipo. LUCILE GARBAGNATI, da Giocasta e Fedra, spinge la sua analisi fino a Lady Macbeth e poi a Elena Alving, protagonista degli *Spettri* di Ibsen, sottolineando l'importanza e la permanenza del tabù dell'incesto. JACQUES HOURIEZ studia le figure femminili nel teatro di Paul Claudel, proponendo una triplice catalogazione: donne mitologiche, leggendarie e storiche. Mentre MARIE MIGUET illustra la rivisitazione di un mito originale della donna operato da Hélène Cixous sul registro

ironico, e NELLA ARAMBASIN ragiona sull'occultamento della storia delle donne da parte degli uomini. All'incrocio tra mito e storia, una «verità» femminile verrebbe comunque a rivelarsi grazie alla sua intrinseca forza.

- 3 La seconda sezione del volume affronta la questione del corpo femminile in letteratura: dal nudo in arte – casto – secondo Diderot (FRANCE MARCHAL), alla concezione della sessualità della donna in Simone de Beauvoir (CHRISTINE EVERLEY), ai fantasmi che ossessionano, a questo proposito, Claude Simon (CATHERINE MAYAUX). Vengono poi gli studi su figure di donne rappresentate come oppresse dalla società, e più o meno capaci di reagire alla discriminazione. ANNIE HOURIEZ apre la sezione con l'antica Roma, dove le donne non avevano esistenza giuridica. La lenta evoluzione del ruolo femminile in società è scrutato di eroina in eroina, per arrivare all'era moderna, che si afferma in Flaubert, Maupassant e Mauriac (PHILIPPE BARON) e trionfa in Zola (RUSSELL COUSINS). Lo sdoganamento reale della donna, finalmente vista come artefice del proprio e altrui destino, si realizza tra XIX e XX secolo nella letteratura e nel cinema d'avventura: da Jules Verne a Tolkien a Georges Lucas (FLORANT MONTCLAIR).
- 4 Nell'ultima sezione, la donna è studiata in quanto produttrice di scrittura. Da Margherita di Navarra (GERARD PAUL SHARPLING) a Madame de Murat (WENDY PERKINS); da Madame de Lambert (SHEILA M. MASON) a Isabelle de Charrière (DENNIS WOOD); da Elsa Triolet (NATHALIE LIMAT-LETELLIER) a Marie Redonnet (BERTRAND DEGOTT).
- 5 PHILIPPE BARON, organizzando un bilancio, conclude sulla tentazione del confronto – tra scrittura maschile e scrittura femminile, rispetto all'immagine della donna – e sul sospetto dell'impossibilità effettiva di tale confronto.